

2\*  
€

# FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

90 ANNI con VOI

DOSSIER DICHIARAZIONE DEI REDDITI  
LE DATE DA RICORDARE, LE DRITTE  
PER AIUTARE CHI FA DEL BENE



# LA BELLEZZA È UN DONO DA CONDIVIDERE

**AFFIDO CULTURALE**

UNA GIORNATA CON LE FAMIGLIE CHE NE AIUTANO ALTRE A SCOPRIRE ARTE, CINEMA E TEATRO

**PAOLO NESPOLI**

«VISTA DALLO SPAZIO, LA "CASA" TERRA È IN PERICOLO»



**MATERNITÀ SURROGATA**

**MARA CARFAGNA: «NON SI PUÒ FARE COMMERCIO DELLA VITA»**



N° 19

**8 MAGGIO 2022**

Foto di copertina • Giacomo Acunzo/  
Parallelozero



**IN APERTURA**

**3**  
**PRIMO PIANO**  
Per una Chiesa  
in uscita: povera  
e ricca di speranza  
di *Domenico Battaglia*

**6**  
**COLLOQUI COL PADRE**  
Sinodo: fatiche  
da superare in vista  
della comunione  
di *Stefano Stimamiglio*

**11**  
**COME VANNO LE COSE**

**15**  
**FUORIGIOCO**  
Un giovane su 4  
non studia né lavora:  
che fare?  
di *Antonio Mazzi*

**17**  
**EDITORIALE**  
La politica deve farsi  
prossima alla gente  
di *Andrea Riccardi*

**IN ITALIA E NEL MONDO**

**20**  
**MATERNITÀ SURROGATA**  
Mara Carfagna:  
«Non si commercia  
sulla vita»  
di *Antonio Sanfrancesco*

**24**  
**LA RIFLESSIONE**  
La sentenza della Corte  
sul cognome dei figli  
di *Paola Lazzarini*

**AFFIDO CULTURALE**

**26**  
**«LA BELLEZZA È UN DONO  
DA CONDIVIDERE»**  
A Napoli con le famiglie  
che praticano il progetto  
di *Maria Elefante*

**29**  
**LE ESPERIENZE  
DI MILANO E ROMA**  
«Un'occasione  
per fare comunità»  
di *Giulia Cerqueti*

**FESTA DELLA MAMMA**

**32**  
**«LA SOLIDARIETÀ  
UNA QUESTIONE DI MADRI»**  
Donne ucraine accolte  
in Brianza con i figli  
di *Chiara Pelizzoni*

**37**  
**«QUANTA TENEREZZA  
PER LE MIE FARFALLINE  
CHE NON VOLANO»**

**38**  
**«LA MATERNITÀ REGALA  
SAGGEZZA E POTERE»**  
Gli auguri della scrittrice  
Stefania Auci  
di *Fulvia Degl'Innocenti*

**40**  
**L'INTERVENTO**  
Gli italiani non fanno più  
figli? Per fortuna c'è  
chi non si arrende  
di *Francesco Belletti*

**42**  
**“SALVATO” DA CHARLES  
DE FOUCAULD**  
Cade da 15 metri,  
ma illeso: un miracolo  
di *François Vayne*



**44**  
**I 90 ANNI DELLA RIVISTA**  
Il quadro di Afrune che  
reinterpreta la prima  
copertina in dono  
al Bambino Gesù  
di *Annachiara Valle*

**46**  
**E DIO CHIAMÒ  
IL SOLDATO DEL PAPA**  
Una guardia svizzera  
diventerà sacerdote  
di *Włodzimierz Redziach*

**52**  
**IL RADUNO DEGLI ALPINI**  
«Festeggiamo insieme  
i 150 anni delle penne nere»  
di *Giusi Galimberti*

**56**  
**GIARDINI STORICI**  
«Quante belle storie  
dietro questi gioielli»  
di *Orsola Vetri*

**60**  
**PAOLO NESPOLI**  
«Attenti: la nostra “casa”  
è in pericolo»  
di *Gian Luca Pisacane*



**63**  
**GIGLIOLA CINQUETTI**  
«A Torino canteremo  
i valori dell'Europa unita»  
di *Eugenio Arcidiacono*

**68**  
**LE PARROCCHIE  
SI RACCONTANO**  
Sant'Anna, Pontinia  
(Latina)  
di *Annachiara Valle*

**71**  
**DOSSIER 730**  
Dichiarazione dei redditi  
a cura di *Eugenio  
Arcidiacono*

# «LA BELLEZZA È UN DONO DA CONDIVIDERE»

«PER NOI E I NOSTRI FIGLI I MUSEI ERANO L'ULTIMO DEI PENSIERI», DICONO SONIA ED EDUARDO. «GRAZIE A UN'ALTRA COPPIA ABBIAMO CAPITO CHE COSA CI STAVAMO PERDENDO E ORA FACCIAMO DA GUIDA AD ALTRI GRUPPI». E TONIA E FELICE AGGIUNGONO: «UNA VOLTA ERA IMPOSSIBILE PORTARE IL NOSTRO BIMBO A VEDERE UNA MOSTRA, OGGI È LUI A PROPORCELO»

di Maria Elefante - foto di Giacomo Acunzo/Parallelozero

«L e sette opere della Misericordia illustrate dal pittore Caravaggio sono una sorta di lista che dovremmo sempre tenere a mente per aiutare il prossimo tutti i giorni». E poi una a una le indica sul quadro. La spiegazione è insolita, perché Eduardo si rivolge a dei ragazzini di età compresa tra i 2 e i 10 anni, figli suoi e di Rosa e figli di Lina e di Salvatore. Lui non è una guida turistica e nemmeno una di quelle persone da sempre appassionate e conoscitore di arte. Con la sua famiglia vive a Scampia e lavora nel campo edilizio. Il Caravaggio, custodito al Pio Monte della Misericordia, l'ha visto per la prima volta insieme a sua moglie Rosa quando ha aderito ad Affido Culturale: il progetto made in Napoli e vincitore del Premio Nonino vuole contrastare la povertà educativa minorile aggregando a un bambino proveniente da una famiglia avvezza a mostre, cinema, teatro, un altro bambino che, per motivi di diverso genere, non frequenta realtà culturali.

Ma alla fine ha contagiato anche gli adulti, ed è così che ha "innescato" in Eduardo la curiosità e la passione da trasmettere ai bambini, in questo caso sei in totale. E mentre i bambini lo ascoltavano non proprio in silenzio, Rosa, pronta con il suo cellulare,



AMMIRARE CARAVAGGIO

catturava quei momenti. Fotografie da inviare al gruppo delle altre famiglie che è riuscita a coinvolgere nel progetto di Affido Culturale: il selfie all'incrocio con via Duomo e i Tribunali, la sosta dal maestro presepaio Aldo Vucai a San Gregorio Armeno, e ancora una foto nella chiesa di Santa Luciella vicino al teschio con le orecchie, per soddisfare la curiosità dei bambini che lo avevano visto in televisione. In quegli scatti c'è la vittoria del progetto.

Occorre però fare un passo indietro, a quando Rosa e suo marito Eduardo Correale con i loro tre figli, Luigi, Antonio e Lorenzo, non erano ancora fruitori di musei, teatri e poli culturali. Realtà lontane non geograficamente ma dalle loro abitudini, perché spesso in cima alla scala →

Sopra, due famiglie aderenti al progetto Affido Culturale al Pio Monte della Misericordia di Napoli. Da sinistra: Luigi, 11 anni, il papà Eduardo Correale, 40, Antonio, 9, con la mamma Lina Garofalo, 44, il fratello Giuseppe, 5, e il papà Salvatore Russo, 48. A lato, le due famiglie nella cappella che custodisce un dipinto di Caravaggio con Eduardo che fa da "cicerone". Sotto, il box merenda che viene dato in dotazione ai bambini.



→ delle esigenze quotidiane ci sono i bisogni della famiglia, dal cibo alle bollette, e il tempo da dedicare al lavoro, ai parenti stretti e alle commissioni urgenti. E allora la gita culturale rappresentava quell'evento raro e quasi sconosciuto ai bambini che, annoiati, venivano "trascinati" da qualche parte senza magari essere davvero coinvolti. «E invece oggi sono i miei figli a trascinare i loro amichetti nei musei della città».

Rosa vede i suoi bambini salutare con affetto uno degli ambasciatori della cultura partenopea come Nicola Caracciolo, governatore del Pio Monte della Misericordia, e con un mezzo sorriso sul viso pensa che soltanto qualche mese fa nessuno di loro conosceva l'esistenza di quella pinacoteca che custodisce capolavori del patrimonio artistico italiano. «È la terza volta che veniamo qui, la prima visita fu un

continuo "stai fermo, non toccare, si mangia fuori"... Insomma, non fu semplice avvicinarli all'arte, ma oggi tra le opere e le attività didattiche i bambini non vedono più la cultura come un qualcosa di estraneo e questo grazie ad Affidato Culturale, che ci ha abbinato a una coppia che ci aiutò ad assaporare le bellezze di Napoli».

Attraverso il monitoraggio del progetto, i responsabili piano piano si sono accorti di quanto il loro approccio alla cultura fosse cambiato in soli dieci mesi. Il loro interesse è diventato così una merce preziosa da spendere con altre famiglie. E da qui la "promozione": da famiglia affidata, Rosa ed Eduardo con i loro bambini sono diventati famiglia affidataria, ovvero coloro che organizzano

Un altro scatto delle due famiglie davanti al celebre dipinto *Sette opere di misericordia* di Caravaggio al Pio Monte della Misericordia. Sotto, i papà con i figli nei sotterranei della chiesa di Santa Luciella.



Sotto, altre due famiglie dell'Affido Culturale in visita a Villa di Vedio Pollione, sempre a Napoli. In basso, da sinistra, Felice Zucca, 44 anni, Ivan Esposito, 48 (coordinatore del progetto), Tonia Polverino, 45, suo figlio Fabrizio, 9, Daniela Wierdis, 36, con il piccolo Samuel, 9, e il marito Vittorio Tortorella, 39.



normalmente le attività culturali. «Ed è così che siamo riusciti a far conoscere la realtà del Pio Monte della Misericordia anche a Lina, suo marito Salvatore e tre dei suoi sei figli». Eccola la vittoria di Affidato Culturale e di Rosa. Quella non solo di aver preso gusto nel conoscere la propria città, ma anche di aver coinvolto il prossimo scoprendo la bellezza dello stare insieme.

E così, cambiando scenario, nell'anfiteatro dell'antica villa romana che affaccia su Nisida, da cui si accede dopo aver attraversato una grotta lunga 700 metri, Samuel e Fabrizio escono dal buio e diventano due gladiatori con tanto di spada artigianale ricavata dai rami di un albero caduti a terra tra le rovine. «Sa-

muel aveva appena 4 anni quando lo portammo per la prima volta in un museo, volevamo capire quanto resisteva», racconta la sua mamma, Daniela, che presto spera di poter ritornare al suo lavoro di guida turistica. «Rispose bene e da quel momento non ci siamo più fermati». Insieme a suo marito Vittorio la famiglia si è dimostrata perfetta per "adottare culturalmente" un altro bambino e così è arrivato Fabrizio con mamma Tonia e papà Felice.

Il legame tra i due bambini è nato sui banchi di scuola, dove è facile condividere argomenti, «ma fuori non era scontato», spiega Tonia, archeologa, ma attualmente insegnante di sostegno, «spesso mancava il tempo per portare Fabrizio in giro e soprattutto ci scoraggiava molto il suo poco interesse. Si annoiava e non riuscivamo a farlo sentire coinvolto e spesso si tornava indietro. L'Affido Culturale in questo caso è stata una soluzione, insieme a un bambino con cui ha già un'intesa Fabrizio ha mostrato interesse e adesso è lui che ci chiede di uscire per andare a scoprire posti nuovi. Ma questo progetto è stato anche un modo per responsabilizzare i bambini nel rispettare gli impegni che si assumono, come quello nei confronti del progetto e nei confronti delle altre persone che ci dedicano il proprio tempo». Cultura vuol dire diventare grandi insieme.



Da sinistra, Tetiana Kulenko, 29, suo figlio Alessandro, 7, Giorgia, 4, e Martina, 6, figlie di Bianca Iervolino, che ha scattato la foto.

## LE ESPERIENZE A ROMA E A MILANO

# «UN'OCCASIONE PER STRINGERE RELAZIONI E FARE COMUNITÀ»

«Lo spagnolo ha fatto da ponte», raccontano Giada, insegnante, e Claudia, arrivata dal Perù. E Bianca e Tetiana: «Con i nostri figli siamo andati prima a teatro e poi al McDonald's»

di Giulia Cerqueti

«Siamo arrivati a Roma dal Perù tre anni fa, da soli, senza famiglia qua, senza conoscenze e relazioni. L'Affido Culturale con Giada per me è stato un'occasione per conoscere la città, sentirmi più inserita nella comunità e per mia figlia Vania Lucia, che è molto timida, un'opportunità per aprirsi a nuove conoscenze». Claudia Esther De Jesus Alcantara ha 38 anni. Ora non ha un'occupazione, ma in passato ha fatto la badante

e ha lavorato in un forno. È arrivata in Italia con suo marito Raúl, 37 anni, che lavora in un supermercato, e la figlia che oggi ha 8 anni. «Con Giada abbiamo cominciato l'esperienza dell'Affido Culturale lo scorso settembre. Io mi trovo molto bene con lei, è una persona molto piacevole, conosce il mondo degli immigrati e mi aiuta tanto con la lingua perché suo marito è colombiano: io non parlo bene l'italiano e con loro posso parlare in spagnolo». Giada D'Ettore, 36 anni, lavora come insegnante di lingua italiana agli stranieri, opera in un contesto molto multiculturale. Con suo marito Felipe hanno due figli, Miguel e Tomás, di 10 e 8 anni. «La lingua ha fatto da ponte tra noi e siamo entrate in sintonia da subito», racconta. «Cerchiamo di mantenere la media di una-due uscite al mese. Viviamo distanti e per questo purtroppo non riusciamo a vederci spesso quanto vorremmo. Ogni →



Da sinistra, Felipe Echeverri, 48 anni, il figlio Miguel, 10, la moglie Giada D'Ettore, 36, l'altro figlio Tomás, 8, Vania Lucia, 8, e sua mamma Claudia Esther De Jesus Alcantara, 38. A lato, le due mamme con i figli.

→ tanto, quando non riusciamo a incontrarci, ci sentiamo telefonicamente, chiacchieriamo di varie cose. Ci troviamo molto bene insieme, siamo quasi coetanee e **io sono molto soddisfatta di questo progetto**».

Insieme, Claudia, Giada e i loro figli hanno già vissuto molte esperienze: diversi spettacoli di teatro, il cinema, il laboratorio di scienza.

«Partecipare a questi eventi è interessante anche per me, perché faccio cose totalmente nuove, mai vissute prima», dice Claudia.

**Tetiana Kulenko e Bianca Iervolino** vivono a Milano con le loro famiglie e si conoscono da tre mesi. Tetiana, 29 anni, arriva dall'Ucraina. Vive in Italia da otto anni, lavora saltuariamente come baby-sitter.

A Milano si è sposata - anche suo marito è ucraino - e ha un bambino, Alessandro, di 7 anni. Bianca, originaria di Barletta, **vive a Milano da 16 anni**, dove lavora come consulente finanziaria, è sposata con Salvatore e ha due bambine, Martina e Giorgia, di 6 anni e mezzo e 4. «Ho scoperto il progetto girovagando su Internet, attraverso l'associazione di promozio-

## L'IDEATORE SPIEGA GENESI E FINALITÀ DEL PROGETTO

# «COMBATTIAMO LA POVERTÀ EDUCATIVA PUNTANDO SUI LEGAMI DI AMICIZIA»

Un genitore che abitualmente porta i suoi figli al cinema o a teatro, in libreria o al museo ci porta anche un bambino che di solito non frequenta realtà culturali. **Ivan Esposito** è il "papà" di Affidato Culturale.



IVAN ESPOSITO

**Come nasce questo progetto?**

«Tutto è partito dal lavoro con il Teatro Ragazzi di Napoli "Le Nuvole", dove frequentavano sempre gli stessi bambini. Abbiamo provato a invitarne altri attraverso di loro».

**Nella stesura del progetto vi siete scontrati con realtà non sempre facili.**

«Sì, il contrasto alla povertà educativa si manifesta in varie forme e situazioni. Per questo nel cercare i protagonisti abbiamo

guardato un po' ovunque, dagli oratori alle scuole fino agli ospedali, perché anche un bambino con una storia di malattia cronica alle spalle ha diritto alla cultura».

**Le famiglie affidatarie invece come sono state individuate?**

«Attraverso annunci pubblicati sui social media, soprattutto».

**Secondo quali criteri sono state abbinate le famiglie?**

«La prossimità, poi gli interessi e l'età».

**Come vengono monitorate queste coppie?**

«Attraverso un'app che abbiamo messo a disposizione delle famiglie coinvolte, che ci permette di capire quali attività culturali visiteranno ma anche il loro gradimento».

**Il progetto mette a disposizione delle famiglie i biglietti di musei e poli culturali.**

«Per ogni bambino affidato è previsto un percorso di 29 uscite e a ogni uscita riceve una dotazione di tre biglietti, tendenzialmente uno per sé, uno per il suo genitore e uno per bambino affidatario. Ci sono anche buoni benzina e buoni merende. Ma il progetto si guarda bene dall'essere la voce "spese dedicate alla cultura" in un bilancio familiare, perché vuole colmare un vuoto di sensazioni provate guardando dal vivo qualcosa di bello, ma anche di emozioni che nascono dallo stare insieme».

**Come è diventato realtà Affidato Culturale?**

«Il progetto è stato selezionato, nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, da "Con i bambini", un'impresa sociale controllata da Fondazione con il Sud, che ci ha permesso di metterlo in opera non solo economicamente, ma soprattutto dal punto di vista sociale».

M.E.



## ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO

Informazioni pubblicitarie



Il 5 per mille moltiplica la ricerca e dona speranza a chi, come me, affida la propria vita all'Istituto Oncologico Veneto.

Mi chiamo **Francesca**, sono nonna di quattro meravigliose nipotine; erano tutte ancora molto piccole quando mi è stato diagnosticato un tumore al colon. In quel momento ho pensato subito a loro: le avrei mai viste crescere? Prima della diagnosi avevo una vita normale, con un lavoro a tempo pieno: fare la nonna, abbracciare le mie nipotine, preparare insieme buonissimi dolci, in una cucina che era sempre colma di gioia. **Io sono tra coloro che, grazie alla ricerca, hanno potuto recuperare il senso della vita, così preziosa a qualsiasi età.** Terapie, chemio, radio e successivi interventi chirurgici hanno interrotto il mio ruolo di nonna che mi era così caro. Allo stesso tempo però è stato un periodo in cui ho sperimentato non solo l'affetto dei miei cari e degli amici, ma anche la professionalità umana dei medici che, all'Istituto Oncologico Veneto, mi hanno sempre seguita, mi hanno accompagnata e mi hanno fatta sentire accolta nel periodo delle cure e anche dopo, permettendomi di essere qui, ora, a

raccontare la mia storia.

**Se ho potuto passare tutti questi anni assieme ai miei affetti più cari, lo devo allo IOV e alle terapie messe a punto attraverso la ricerca. La cura è nella ricerca, ma per sostenere la ricerca è necessario l'aiuto di tutti, anche il tuo: con il tuo 5 per mille puoi moltiplicare la ricerca e donare speranze a chi, come me, è in cura all'Istituto Oncologico Veneto.**

LA CURA È NELLA RICERCA  
 Dona il tuo 5x1000  
 C.F. 04074560287



GRAZIE AL TUO 5X1000  
 POSSO VEDER  
 CRESCERE EMMA

ne sociale Mitades», racconta Bianca. «Mi ha incuriosito tanto, ne ho parlato con mio marito e abbiamo deciso di aderire».

A oggi Bianca, Tetiana e i loro figli hanno realizzato tre uscite, **una legata ai fiori, al Parco Biblioteca degli alberi**, poi lo spettacolo su Marco Polo al Teatro del Buratto e quello su Narciso al Teatro Elfo Puccini con il laboratorio prima della rappresentazione. «E dopo il teatro siamo andati tutti insieme al McDonald's», raccontano. L'Affido Culturale, infatti, può diventare anche **un'occasione per stringere nuove relazioni, amicizie** e organizzarsi per altre attività, dalla passeggiata allo shopping, alla pizza serale insieme. E per il prossimo futuro Bianca e Tetiana hanno già delle idee: le attività pensate per i bambini alla Pinacoteca di Brera e i laboratori al Museo della scienza e della tecnica. «L'Affido Culturale è un modo per fare famiglia e comunità».



**David Maria Turoldo (1916-1992) con le sorelle Nonino (da sinistra: Cristina, oggi 58, Elisabetta, 53, Antonella, 55) nel 1989.**

## IL PREMIO NONINO

# IN ANTICIPO SUI NOBEL PER BEN SEI VOLTE

Rigoberta Menchù, V.S. Naipaul, Tomas Tranströmer, Mo Yan, Peter Higgs, Giorgio Parisi: vi dicono nulla questi nomi? Sono 6 premi Nobel che, prima di diventare tali, sono stati scoperti e insigniti del **Premio Nonino**. Un riconoscimento, quello legato alla nota famiglia di distillatori friulani, che sa anticipare i tempi. Quest'anno, oltre all'Affido Culturale di cui parliamo in queste pagine, il premio è andato allo scrittore **David Almond** e ai pensatori

**Nancy Fraser e Mauro Ceruti**. Come si spiega questo successo? Con la scelta della famiglia Nonino di costruire una giuria di altissimo livello, della quale in passato hanno fatto parte personaggi come David Maria Turoldo ed Ermanno Olmi, oggi composta da intellettuali italiani ed europei di indiscutibile spessore. La consegna dei premi avverrà alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto il 7 maggio.

PAOLO PERAZZOLO